

Cesare à trattarla per vie nascoste, e furtiue con quel Rè medesimo, che ella si hauea, per seco accompagnarfi, fatto di amico nemico, e che per difenderlo, già si trouaua in quel tempo stesso con l'armi nude in Campagna, non potè far di meno di non rallentarsi alquanto. Molti altri graui riflessi ancora vi si aggiugneano. S'era rinforzato l'esercito Frácese in que' giorni di molti altri Suizzeri. Temeasi, che, uscendo da Lodi il Presidio, potesse danneggiare i Territorij di Bergomo, e di Crema. Correa voce, che si volesse tentare l'espugnatione d'amendue le dette Città; ma niuna cosa tenne poi più sospesi li decreti del Senato, della morte, che occorse allora del Pontefice, Adriano Sesto, per cui nell'incertezza di chi douesse succedere in Sede, si trouò da' fondamenti alterato, e sconuolto il tutto. Tanti accidenti, e pericoli ad ogni modo non furono bastanti a rattenere la Republica da farsi anche in ciò conoscere con gli amici non mai contaminata dal proprio interesse. Comandò al Duca, non ostante qualunque cosa in contrario, che si conducesse senz'altro indugio con l'esercito à Trecco, ed oltre all'Adda, per congiugnerfi coll'Imperiale, e reggerfi in tutto con le risoluzioni di quei Capitani, eccetto che di entrar' in Milano, affine di tenerfi in libertà, e poter'accorrere ad ogni suo sopraueniente bisogno. Dato quest'ordine, e peruenuta iui à poco vna grossa portione di tremila Fanti Italiani, e di quattrocento Caualli di Grecia, che s'erano recentemente assoldati, fù eletto con tale rinforzo Generale in Bresciana Giouãni Moro, & Urbino, in obbedienza della già riceuuta commissione, passò à Trecco con Pietro Pefari, cambiato Proueditore, in vece dell'Emo, caduto indisposto. La comparfa colà del Campo Veneto, e l'ingresso, che seguì nello stesso tempo in Pauia del Marchese di Mantoua con le genti della Chiesa, accrebbero notabilmente all'Ammiraglio gl'incomodi per le continue infestazioni. Anche à Prospero era sortito oltre al Tesino di fargli fermare tutti gli soccorsi; onde mancandogli da tutte le parti più sempre i modi, per trattenerfi in quell'assedio, e occupar Milano, e ridotto finalmente à conditione di più temere di se stesso, che di far temere di se stesso gli altri, prese per buon consiglio di ritirarsi. Diuise in due corpi l'esercito. A Biagrassa inuione il maggiore, l'altro à Rosa; Retrocessione, che fù alla Francia, per gli accidenti posteriori succeduti, di alta conseguenza. Molti n'erano intanto nati altroue d'importanza dopo la morte di Papa Adriano. Il Duca di Ferrara, già stato da lui assolto, e riceuuto in gratia, si sentì chiamato à pescar nel torbido di quello, per così dire, Interregno. Aspirò specialmente ad insignorirsi di Modona, e di Reggio. Pose in Campagna vn'esercito di cinque-

Con gran  
gelosia del  
Senato.

Adriano  
Sesto Papa  
nuore.

Ordini à  
Urbino, che  
passi l'Ad-  
da.

Gio: Moro  
Generale  
in Brescia-  
na.  
Pietro  
Pefari  
Prouedi-  
tor' in  
Campo.

Angustie  
de' France-  
si sotto Mi-  
lano.

Per le  
quali si ri-  
tira.